



Biodigestore: la sentenza non chiude il dibattito, Civitavecchia non Ã zona di sacrificio ambientale

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo

I Giovani Democratici di Civitavecchia prendono atto della decisione del Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso contro la realizzazione del biodigestore nella zona industriale di Civitavecchia. Riteniamo perÃ² che questa scelta non possa e non debba sostituire il confronto con la cittÃ .

Civitavecchia Ã una comunitÃ che da anni affronta un carico ambientale, sanitario e sociale molto elevato. Anche questo impianto, promosso da Ambyenta Lazio, si inserisce in un territorio giÃ fortemente compromesso, e la sua dimensione di circa 120.000 tonnellate di rifiuti organici all'anno comporta impatti concreti e significativi per tutta la comunitÃ .

Un impianto di questa portata non Ã invisibile e non puÃ² essere ignorato dai cittadini. GenererÃ decine di camion ogni giorno, aumentando traffico, inquinamento e rischio per la sicurezza stradale. La digestione dei rifiuti produrrÃ odori persistenti che peggioreranno la qualitÃ dell'aria e della vita nelle zone vicine, mentre polveri, ammoniaca e altre sostanze legate al digestato possono avere effetti sulla salute. La gestione del digestato richiede controlli costanti per evitare contaminazioni di suolo e acque e la pressione ambientale complessiva sul territorio sarÃ ancora maggiore, considerando che Civitavecchia ospita giÃ centrali, porto e altre attivitÃ industriali. Questo progetto ha anche un impatto sociale evidente: la comunitÃ percepisce di subire decisioni impattanti e ha il diritto di essere ascoltata, informata e coinvolta.

A questo quadro si aggiunge lâ assordante indifferenza della politica regionale e nazionale. Le istituzioni continuano a ignorare la crisi occupazionale, economica e sociale che attanaglia la nostra cittÃ . La decisione nazionale di mantenere la centrale a carbone di Civitavecchia come âriserva freddaâ, senza un piano reale di riconversione e rilancio economico, Ã la dimostrazione di come il territorio venga asservito e sfruttato per le esigenze altrui.

La cittÃ ha il diritto di far sentire la propria voce, e noi vogliamo raccogliere le preoccupazioni dei cittadini e stimolare un dibattito aperto e partecipato. Invitiamo quindi cittadine e cittadini, comitati e associazioni a non rassegnarsi, a partecipare, a informarsi e a contribuire attivamente alle decisioni che riguardano il loro futuro. La transizione ecologica deve essere reale, condivisa e sostenibile per chi abita il territorio.

Noi, come Giovani Democratici, continueremo a seguire con attenzione ogni fase del progetto, a vigilare sugli impatti ambientali e a stimolare una gestione trasparente e responsabile. La partita non Ã¨ chiusa. La cittÃ ha ancora il diritto e il dovere di farsi ascoltare, nel rispetto di tutti gli attori coinvolti, comprese le istituzioni locali.

L'agone 2024